

Tre nuovi pediatri in servizio a Savona Finale e Andora

Tre nuovi pediatri per la provincia. Savona, Finale e Andora erano in cerca di medici per garantire cure e assistenza ai loro bambini, ma tutte e tre le zone, classificate come "carenti" dall'Asl per assegnare nuovi incarichi, sono state assegnate e il servizio è quindi garantito. A Savona prenderà servizio la dottoressa Simona Oliva, a Finale Emanuela Triscari Binoni, ad Andora Silvia Zecca. Lo scorso maggio 13 candidati avevano risposto al bando avviato dall'azienda sanitaria, pronti a garantire il servizio nelle aree in sofferenza per via del pensionamento di colleghi. Ora gli incarichi sono stati assegnati: Asl ha pubblicato ieri la delibera con l'esito della selezione e presto le tre dottoresse penderanno servizio a tempo indeterminato nei nuovi comuni. Risolta la carenza a Savona, Finale e Andora, si è però innescato una sorta di effetto domino che ha generato problemi in altre realtà, per esempio in Valbormida. A Finale Triscari Binoni andrà a sostituire la pediatra Rosa Claudia Canepa che è andata in pensione, a Savona Oliva va a coprire una carenza. Zecca si

trasferisce ad Andora dalla Valbormida.

Il problema è che per l'entroterra non era stata aperta una procedura, di conseguenza Asl e Regione ora hanno accelerato gli iter per bandire una nuova "zona carente" (si chiama così la procedura per andare a garantire assistenza sui territori, assegnando incarichi) e individuare un nuovo specialista per la valle. Per garantire cure e assistenza ai suoi pazienti, Zecca si è già resa disponibile a continuare a lavorare su due sedi (Albenga e sempre Cairo) per agosto. Dal primo settembre Oliva subentrerà temporaneamente in Valbormida, in attesa che Asl possa individuare un nuovo pediatra per l'entroterra. Tra qualche mese verrà applicata anche la nuova regole del settore, che prevede una limitazione nel numero di piccoli pazienti che ogni pediatra potrà prendere in carico, passando da mille (1200 se sono state chieste deroghe) a 880 (mille con deroghe), con la conseguenza che serviranno più medici in ogni bacino territoriale. —

L.B.